Montagna In campo Italia Nostra e Mountain Wilderness: «Stop alle deroghe»

«Pollo fritto a bordo pista maxi-rifugi, skywalk Dobbiamo fermarci»

Pollo fritto a bordo pista, rifugi con piscina, skywalk: la presidente di Italia Nostra, Manuela Baldracchi mette insieme i tasselli degli ultimi mesi per riflettere su una visione della montagna che, sottolinea, «manca di uno sguardo verso il futuro». «Ciò che salta all'occhio — osserva Baldracchi — è l'assenza di una regia da parte della politica e dell'amministrazione pubblica». E una regia, precisa la presidente, «significa avere delle prospettive». Sulla stessa linea Luigi Casanova di Mountain Wilderness.

a pagina 3 **Giovannini**



Contestato Lo skywalk vicino a Passo Paradiso

Sviluppo | Le strategie

Maxi-rifugi, skywalk, fast food Gli ambientalisti alla politica: «In quota dimostri coraggio»

Casanova: «Territorio libero da tutelare». Baldracchi lancia lo «stato d'allerta»

di **Marika Giovannini**

TRENTO L'ultimo «sfregio», in ordine di tempo, è ancora al centro delle polemiche: nella piana di Nambino, a Madonna di Campiglio — di fatto, dove è stato realizzato due anni fa il contestatissimo après-ski di Super G — aprirà a dicembre il fast-food Kfc. Portando dunque pollo fritto e patatine ai confini del Parco naturale Adamello Brenta. Ma scorrendo solo la cronaca degli ultimi mesi, l'elenco degli «assalti» alla montagna stilato dalle associazioni ambientaliste si allunga. Di molto. E comprende il progetto di skywalk a sbalzo nel vuoto vicino a passo Paradiso a 2.500 metri, l'ampliamento volumetrico dei rifugi Buffaure e Des Alpes in val di Fassa, con piscine e spa in quota. «Senza contare i tanti ponti tibetani che si stanno costruendo in giro per il Trentino» completa il quadro la presidente di Italia Nostra Manuela Baldracchi. Che mette insieme i tasselli degli ultimi mesi per riflettere su una visione della montagna e dello sviluppo in quota che, sottolinea, «manca di uno sguardo verso il futuro». «Ciò che salta all'occhio subito in modo lampante — osserva Baldracchi — è l'assenza di una regia da parte della politica e dell'amministrazione pubblica». E una regia, precisa la presidente, «significa avere delle prospettive, impostare una pianificazione. E non approvare, tutte le volte, proposte che arrivano a spot». Come le deroghe per gli aumenti volumetrici dei rifugi in val di Fassa. Ma anche come il fast-food a Nambino. «Il sindaco di Pinzolo — nota Baldracchi — dice che non ne sapeva nulla. Eppure quando ha dato il via libera all'après-ski, insieme all'Asuc di Fisto, non ha nascosto la soddisfazione». Uno spartiacque, il bar sulle piste di Super G, secondo la presidente: «Dopo quel via libera, la situazione è crollata, si è aperto il baratro: ovunque»: le spa, le piscine. «Non possiamo — avverte Baldracchi — accettare tutto: dobbiamo mantenere le nostre specificità, perché questo sarà il valore aggiunto del turismo del futuro». Il monito finale chiama alla responsabilità gli amministratori, ma non solo. «Dobbiamo correre ai ripari — è l'appello della presidente — chiamando in causa la politica, che deve proclamare uno stato d'allerta e mettersi subito a lavorare: bisogna dare subito dei veti e delle indicazioni chiare su cosa si può fare e cosa no». Non solo: «Anche cittadini, esperti della montagna, sociologi, antropologi devono fare massa critica e prendersi carico di questa questione».



Nel mirino Nella foto sopra il nuovo fast-food di Madonna di Campiglio. Nel tondo Manuela Baldracchi e Luigi Casanova



Sulla stessa linea Luigi Casanova. Che fissa subito un distinguo sul fronte dell'ambiente: «Ci sono località — osserva il presidente di Mountain Wilderness — ormai irrecuperabili. Penso a Campiglio e a Cortina. In quelle zone il pollo fritto, di fatto, completa una svendita del territorio ormai accertata. Non mi scandalizzo, è una logica del consumismo portata alle estreme conseguenze». Senza contare, aggiunge Casanova, che l'arrivo del fast-food a Campiglio certifica un fatto: «L'iniziativa del numero chiuso sulle piste è demolita. Il pollo fritto afferma che si deve investire nella massa. La direzione dell'Apt viene così sconfitta nella sua demagogica e mercantilista proposta». Diversa però è la situazione dei «territori ancora liberi, che respirano». Territori, sottolinea il presidente, «che hanno la possibilità di una rinascita e di una integrazione tra turismo e altre economie». «Il compito però — avverte — spetta alle istituzioni». Dai Comuni alla Provincia: «Serve coraggio, bisogna iniziare a dire no molto secchi: il territorio libero va mantenuto così». Soprattutto attraverso «la pianificazione territoriale». Mountain Wilderness, in questo senso, ha proposto una moratoria di 5 anni delle costruzioni in quota. Con l'aggiornamento della pianificazione, la «certezza del diritto». E lo stop alle deroghe. «Bisogna partire subito — chiarisce il presidente — perché se non tuteliamo il territorio da subito, il rischio è che il modello Campiglio si diffonda». Mettendo in pericolo anche le aree protette. Come i parchi o le Dolomiti patrimonio Unesco. «Come si può tutelare — chiede Casanova — il patrimonio di Dolomiti Unesco quando le rocce, lo spettacolo e il paesaggio vengono circondate da un'aggressione completa? Per questo serve una nuova pianificazione: vanno bene le aree protette, i biotopi, ma non possono essere isole. Bisogna tutelare anche il resto del territorio».





Col Rodella Il rifugio Des Alpes, dove sarà realizzata una piscina

e/index.html?group=CORRIEREFC